

La procuratrice minorile “In questi giovanissimi troppa violenza gratuita”

Imperato: così interverremo sui ragazzi non imputabili che commettono reati
Il prefetto dispone più controlli in piazza Municipio e a Porta Capuana

di **DARIO DEL PORTO**

I reati aumentano e gli autori sono sempre più giovani. Ma quello che colpisce maggiormente - spiega la procuratrice per i minorenni di Napoli Patrizia Imperato - è che molto spesso alla base di questi delitti ci sono motivazioni futili o addirittura inesistenti. Una violenza gratuita, in certi momenti addirittura nichilista», dice la magistrata a *Repubblica*. La procuratrice ha preso parte ieri all'udienza di convalida del fermo del quindicenne che, sabato sera in piazza Municipio, ha ferito gravemente con tre coltellate un coetaneo di un anno più giovane dopo una lite scatenata da un cenno di saluto rivolto alla ragazza della vittima.

Assistito dall'avvocato Mario Bruno, il ragazzino si è mostrato pentito, tra le lacrime ha chiesto scusa e ha ammesso di essere uscito di casa con quel coltello a farfalla per farsi “bello” con gli amici. Come richiesto dalla Procura, la gip Anita Polito ha disposto la custodia in carcere minorile con l'accusa di tentato omicidio. Il comitato per l'ordine pubblico presieduto dal prefetto Michele di Bari ha disposto il rafforzamento dei controlli in piazza Municipio e anche nell'area di Porta Capuana, dove un uomo del Burkina Faso è



La procuratrice per i minori Patrizia Imperato

stato ucciso al culmine di una rissa. Al vertice in prefettura sono stati convocati inoltre i titolari di punti vendita della catena commerciale Mc Donald's di Piazza Municipio, Galleria Umberto I, Fuorigrotta, Piazza Garibaldi, Via Argine e Lico-la. I commercianti si sono impegnati ad incrementare la presenza di personale di vigilanza privata e a potenziare la videosorveglianza allo scopo di ridurre il rischio di assembramenti e risse tra giovanissimi.

Al di là degli episodi specifici, l'età sempre più bassa degli autori dei reati preoccupa la Procura minorile che ha messo in campo una serie di interventi per agire, spiega la procuratrice Imperato, «anche sul piano della prevenzione». La magistrata ribadisce di essere «decisamente contraria, e non da oggi, all'abbassamento dell'età imputabile. Però si può intervenire ugualmente, con altri strumenti, nei confronti dei minori che commettono reati prima di aver compiuto i 14 anni».

L'ufficio inquirente dei Colli Aminei deve affrontare numeri in costante crescita con un organico ancora oggi inadeguato, come più volte segnalato dalla procuratrice in tutte le sedi. Ciò nonostante, qualcosa si muove: la Procura ha chiesto e ottenuto l'assegnazione dalla questura napoletana di due nuovi agenti di polizia che vengono impiegati, spiega Imperato, «su due versanti: uno è la verifica dei casi riguardanti

Vigilanza privata per i fast food. Il 15enne che ha accoltellato il coetaneo piange e chiede scusa: “Avevo la lama in tasca per farmi bello”



i minorenni sorpresi in possesso di coltelli per i quali, in base al protocollo firmato con la presidente del tribunale Paola Brunese, si può procedere con il processo per direttissima. L'altro è l'istruttoria sui fascicoli per reati commessi da minori non imputabili: la legge impone il non luogo a procedere in sede penale. Sul piano civile e amministrativo però qualcosa si può fare - sottolinea Imperato - ad esempio procedere all'interrogatorio del minore in presenza dei genitori e già questo rappresenta un passo importante, soprattutto perché si tratta di una risposta tempestiva. Poi si acquisiscono informazioni sul nucleo familia-

re, così il pm può valutare la possibilità di proporre in sede civile un ricorso che può incidere sulla potestà genitoriale, oppure per promuovere l'inserimento del minore in un progetto educativo. Nei casi più gravi - evidenzia la procuratrice - si può chiedere per il minore non imputabile l'applicazione di una misura di sicurezza con il collocamento in comunità». In questo modo, argomenta Imperato, «cerchiamo di svolgere un'attività di prevenzione affinché il concetto di non imputabilità non venga confuso con quello di impunità». La Procura lavora anche a un modello operativo di coordinamento con la Direzione centrale anticri-

Faida di Ponticelli, ucciso sul furgone Le indagini: vittima legata a un clan

di **LUIGI SANNINO**

Ci sarebbe un testimone per l'omicidio dell'altra notte a Ponticelli, dove continua l'escalation di violenza criminale che ha provocato la morte dell'innocente Fabio Ascione ad aprile scorso. Qualcuno avrebbe visto il sicario a volto coperto entrato in azione per uccidere Antonio Musella, 50enne fruttivendolo con negozio a Volla e collegato agli ambienti malavitosi dei De Luca Bosca-Minichini. Circostanza che spinge gli investigatori a privilegiare la pista della guerra con i De Micco, l'altro clan del quartiere orientale di Napoli, e in questo contesto vengono valutati con attenzione i legami di parentela della vittima con alcune delle cosiddette “pazzignane”: donne di camorra originarie di San Giovanni a Teduccio, una delle quali nel 2024 si è pentita. Co-

Per gli investigatori è un agguato di camorra. Non si esclude la vendetta trasversale per alcune parentele dell'uomo

sicché sul delitto aleggia anche l'ombra di una possibile vendetta trasversale. L'allarme è scattato mezz'ora dopo la mezzanotte in cupa Vicinale Pepe in un tratto di strada scarsamente illuminato e privo di videosorveglianza. Antonio Musella era a bordo di un furgoncino a pochi metri dalla sua abi-



tazione, non si sa se per parcheggiare e rincasare oppure se avesse appuntamento con qualcuno che lo ha tradito. L'assassino, con il volto coperto da un passamontagna, è comparso nel buio affianco a lui e ha sparato a raffica verso l'interno della vettura. Il 50enne è stato centrato al torace e all'addome

rendendo inutili i tentativi dei medici dell'Ospedale del Mare di salvarlo: è morto intorno alle due. Le indagini sono condotte dai poliziotti della Squadra mobile della questura con i colleghi del commissariato Ponticelli, coordinati dalla Dda: si ipotizza la presenza di almeno un complice in auto o in

scooter che attendeva a poca distanza il sicario. Studiando il profilo della vittima e le modalità camorristiche dell'agguato le indagini hanno imboccato la pista della criminalità organizzata. Antonio Musella era soprannominato “o' mucuso” e aveva precedenti per estorsione, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Ufficialmente aveva sempre lavorato nel settore dell'ortofrutta. Per l'europarlamentare Sandro Ruotolo «L'ennesimo omicidio avvenuto a Ponticelli, conferma che Napoli e la sua area metropolitana stanno vivendo una situazione gravissima. La repressione non basta. Proprio sabato 16 maggio si terrà la “Marcia popolare dell'educazione” promossa dal Comitato anticamorra per la legalità insieme ad associazioni, realtà sociali, scuole e cittadini dopo l'omicidio di Fabio Ascione, un giovane che non c'entrava niente con la malavita, ucciso sempre a Ponticelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allo scrittore il premio Elsa Morante per l'impegno civile al teatro Diana: "Servono investimenti in formazione e lavoro"

di PASQUALE RAICALDO

Applauditissimo da mille studenti. C'è chi gli chiede un selfie e chi, sul palco, recensisce il suo libro con parole appassionate. Roberto Saviano riceve il Premio Elsa Morante per l'impegno civile al teatro Diana, poi condivide la sua visione di Napoli. «Questa - dice - resta una delle città più armate nel mondo occidentale: vi si registra una consistente facilità di accedere alle armi, naturalmente clandestine. E non basta il processo di turisticizzazione della città a risolvere questa grande criticità: servono, più che la repressione, investimenti in formazione e lavoro. La strada è ancora lunga». Una metropoli in trasformazione, eppure ancora condizionata dalla violenza. «Già, io non ricordo neanche un momento in cui questa violenza sia scomparsa - dice ancora Saviano - le problematiche non sono mai scomparse, al massimo si sono attenuate grazie al nuovo ruolo di capitale turistica. Ma non bastano le friggitorie o i B&b per una trasformazione profonda. Sono fondamentali per un inizio, ma non la soluzione».

Una mattinata di spessore, il premio intitolato a Elsa Morante cele-

bra la sua quarantesima edizione: fa gli onori di casa Dacia Maraini, presidente di giuria, che introducendo Saviano gli chiede perché la camorra sia in grado di sopravvivere, rinnovandosi. «Sopravvive, come le altre mafie, è avanguardia economica - spiega Saviano - estrae denaro con pratiche illegali e lo moltiplica esponenzialmente, rendendolo una forza viva. Promuove modelli esistenziali nei quali non v'è posto per la felicità: conta avere denaro e potere, essere "fottitori" anziché "fottuti", per usare il suo gergo. E chi si oppone viene considerato un privilegiato che può permetterselo o un grande fesso». Saviano viene premiato per il suo "L'amore mio non muore", il libro con il quale ha raccontato la

storia vera di Rossella Casini, studentessa innamorata di un ragazzo legato alla 'ndrangheta e che pagherà con la vita la prossimità a quel mondo. «Un riconoscimento che mi lusinga, leggere Elsa Morante mi ha trasferito un metodo di scrittura che parte dalle storie dei dimenticati per raccontare la grande storia», ha chiosato lo scrittore, premiato sul palco dall'assessora Chiara Marciani. «Napoli deve a Saviano un grande abbraccio, l'ho incontrato di recente e abbiamo condiviso belle riflessioni sulle città», commenta il sindaco Manfredi. Tra i premiati, anche la giornalista Rula Jebreal, autrice di "Genocidio", opera che analizza il conflitto a Gaza e le responsabilità della comunità internazionale. «Voglio ringraziare Napoli perché è stata la

prima città a protestare contro il genocidio del popolo palestinese, mentre il governo italiano tentenna e continua a vendere armi a Israele - ha detto - e grazie alla giuria per aver avuto il coraggio di premiare una persona in un momento in cui la parola genocidio resta un tabù in questo Paese, malgrado le evidenze, malgrado i numeri. Uno su tutti: l'uccisione di 20 mila bambini». Ancora Palestina, con il cantante Eralda Meta, acclamatissimo, premiato per "Stella stellina": «Una canzone distopica, come distopico è il tempo che viviamo, in cui nel flusso continuo e indistinto di immagini, mentre si scrolla lo smartphone, compaiono i video crudi di ciò che accade a Gaza. Così è nata "Stella stellina", e così è nato il libro che completa la storia di questa bambola ritrovata tra le macerie». Poi, dopo aver intonato il brano portato a Sanremo, si rivolge a ragazze e ragazzi di Napoli: «Il futuro è vostro, trattatelo con gentilezza». E un messaggio forte arriva anche da Amalia Ercoli Finzi, premiata con sua figlia Elvira e Tommaso Tirelli per il libro "Le ragazze della luna": «Noi donne abbiamo a lungo avuto un cappio al collo che ci ha impedito di fare ciò che volevamo - ha detto - Mi hanno detto che non avevo abbastanza talento né carattere per afferarmi nel mondo della scienza, ma io non ho mai mollato. A voi studentesse dico di fare altrettanto per realizzare i vostri sogni». Premi, tra gli altri, anche per Matteo Bussola, per "Il talento della rondine", Luigi Garlando per "Sandro libera tutti", Titti Marrone con "Primamadre", Francesco Bianco e Giovanni Taranto.



Castello delle cerimonie, licenze ritirate ma l'albergo continua a funzionare

Dopo la sentenza del Tar a Sant'Antonio Abate cancelli aperti in assenza di autorizzazione. I Polese: "La nostra battaglia prosegue"

di MARIELLA PARMENDOLA

I cancelli bianchi del Castello delle cerimonie sono aperti. Da ieri mattina sono state ritirate licenze e autorizzazioni, l'ha stabilito una sentenza del Tar. Ma nel complesso di quarantamila metri quadrati a Sant'Antonio Abate, che la magistratura ha confiscato perché completamente abusivo, tutto sembra andare avanti come sempre. Entrano nel lungo viale d'ingresso auto e furgoncini con le merci, continuamente. In giardino

tre ospiti stranieri prendono un drink. Alla reception una dipendente accoglie chi entra nei saloni dorati dell'hotel La Sonrisa, ribattezzato da quando la trasmissione di *Real Time* il "Boss delle cerimonie" ha reso i suoi matrimoni trash famosi in tutta Italia. Anche 500 gli invitati, e gli sposi seduti su due troni d'oro luccicante. Spenti i riflettori delle tv, le cerimonie sono andate avanti, l'ultima domenica scorsa. Nonostante sentenze e confische. Lunedì l'annuncio della sindaca Ilaria Abagnale, con il Comune che nel frattempo è diventato proprietario della Sonrisa: "In seguito alla pronuncia dei giudici della Settima sezione del Tar Campania, da oggi diventa definitiva la revoca delle licenze per le attività alberghiera e di ristorazione del Grand Hotel La Sonrisa da parte del Comune di Sant'Antonio Abate. Ne consegue che le attività da subito devono cessare". Intanto sui siti web la



Sonrisa continua a offrire camere a 120 euro a notte. In mattinata rispondono con cortesia in portineria: «I proprietari non ci sono». Cosa vuole fare Imma Polese, che ha ereditato il "castello" dal padre ex grossista di carni, lo dice in una nota. "Continueremo la nostra battaglia le-

gale. Faremo ricorso al Consiglio di Stato", annuncia. E sottolinea: "L'immediata esecutività del provvedimento rischia di produrre conseguenze gravi e irreversibili sul piano occupazionale, economico e sociale, coinvolgendo centinaia di lavoratori, famiglie e attività del territo-

rio". Poi ci sono le prenotazioni per cerimonie e eventi che i Polese hanno continuato a fissare: "Chiudere comporta un danno irreparabile che subirebbero persone del tutto estranee ai fatti e prive di responsabilità: i clienti". E nel frattempo sfida la possibilità che i controlli portino a chiusura forzata e nuove denunce.

La stessa prova di forza che, a suon di ricorsi, ha rallentato un iter scritto nella sentenza della Cassazione del 16 febbraio 2024. Ritornando indietro nel tempo la vicenda giudiziaria comincia con un'inchiesta aperta nel 2011. "Nel 1979 era solo un fabbricato di campagna", dicono i magistrati. E tale sarebbe dovuto restare leggendo il provvedimento emesso tredici anni più tardi dalla Cassazione.

Ma intanto, nel 2026 il Castello delle cerimonie riceve ancora i suoi ospiti a bordo piscina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA